

Dipartimento di Scienze Cliniche Veterinarie
Università degli Studi di Padova
Dipartimento di Scienze Cliniche Veterinarie
Università degli Studi di Teramo(*)

AGGIORNAMENTI DI LEGISLAZIONE COMUNITARIA IN MATERIA DI TUBERCOLOSI BOVINA

Giuliani A., Talone T.*, Coppola L.M., Gerardi G., Poser H., Bernardini D.

RIASSUNTO

Negli ultimi anni l'Unione Europea (UE) ha introdotto un numero consistente di nuovi provvedimenti legislativi in tema di polizia veterinaria. Per quel che riguarda la tubercolosi nelle specie bovina sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'UE sia gli atti che regolamentano i piani di risanamento/profilassi, che una serie di Decisioni inerenti lo *status* sanitario dei Paesi membri e delle loro singole regioni. Questo studio evidenzia i più recenti aspetti normativi inerenti alla tematica.

PAROLE CHIAVE: polizia veterinaria, tubercolosi, bovini, legge

SUMMARY

Updating in communitarian regulations about bovine tuberculosis

In the last years a large amount of Community animal health provisions are introduced. Particularly, as regards bovine tuberculosis, both regulations establishing criteria for the eradication and monitoring of the disease, and decisions about tuberculosis-free status of certain Member States and its regions has been published. The aim of this work is to examine in synthesis these recent communitarian regulations.

KEY WORDS: animal health provisions, tuberculosis, bovine, law

INTRODUZIONE - Nel Disegno di Legge approvato dal Consiglio dei Ministri l'11 marzo u.s., collegato al Decreto Legge 14.3.2005, n. 35, è prevista, fra l'altro, una revisione generale dell'intera legislazione nazionale anteriore al 1970¹; fra i provvedimenti legislativi che dovranno essere rivisitati, pertanto,

¹ Comunicato stampa del Consiglio dei ministri del 25.3.05

dovrà essere ricompreso anche il Regolamento di Polizia Veterinaria, risalente al 1954².

Come è noto, per le profilassi ufficiali delle malattie infettive/infestive a carattere diffusivo e per la gestione di eventuali focolai, non si fa riferimento solo al datato DPR citato, ma a una lunga serie di atti normativi che nel corso di mezzo secolo lo hanno ripetutamente modificato. Oggi, però, non è più sufficiente fare riferimento al solo Regolamento modificato, in quanto esiste (ed è già in vigore) un nuovo complesso normativo, decisamente più corposo, rappresentato dalla normativa UE, che, in maniera sistematica e sempre più dettagliata, sta regolamentando la gestione delle malattie suddette. Questo studio prende brevemente in esame solo il capitolo che riguarda una delle zoonosi più importanti della Medicina veterinaria: la tubercolosi (TBC) bovina.

TUBERCOLOSI BOVINA NEL 2005: UN APPROCCIO DIVERSO ALLA MALATTIA - Negli ultimi anni è cambiato l'approccio normativo alla malattia ed una serie di importanti leggi comunitarie hanno riscritto le norme di polizia veterinaria per questa malattia. Parallelamente stanno cambiando diversi aspetti pratici legati ai piani di profilassi/risanamento: l'approccio degli allevatori, per esempio, negli ultimi anni si sta dimostrando diverso, grazie alla maggior informazione e *back-ground* culturale, che li ha portati a richiedere ai Servizi Veterinari Ufficiali un maggior rigore applicativo/operativo ed una puntuale esecuzione dei piani di profilassi, a tutela del proprio patrimonio zootecnico³.

Nel contempo alcune Regioni hanno ritenuto opportuno investire nel potenziamento dei piani di profilassi sul territorio, in modo da elevare il livello sanitario allo scopo di giungere all'eradicazione della malattia. La Regione Veneto, per esempio, dal 2003 ha approvato, previa concertazione/contrattazione sindacale, le nuove tariffe in convenzione con i veterinari liberi professionisti per gli incarichi ufficiali nei piani di risanamento: i nuovi compensi, decisamente più interessanti dal punto di vista economico, hanno sviluppato una sana competitività, basata sull'accuratezza delle operazioni condotte. La precisione nell'esecuzione/valutazione del test di intradermotubercolizzazione rappresenta non solo una concreta necessità per il buon esito dei piani di profilassi, ma è anche

² D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 - Regolamento di polizia veterinaria

³ sono in corso alcuni procedimenti giudiziari, nei quali alcuni allevatori chiedono ad alcune ASL la corresponsione dei danni causati da piani di profilassi condotti in maniera superficiale. Quasi sempre queste cause civili, divengono procedimenti penali, che evolvono a partire dal capo di accusa di omissione di atti d'ufficio (art. 328 Codice penale)

un doveroso rispetto della legge comunitaria, che in questi anni ha affiancato quella nazionale.

LEGGI NAZIONALI E COMUNITARIE PER LA PROFILASSI DELLA TBC - Fino al 2002 è stato applicato in Italia esclusivamente il dettato del DM 592/95⁴. Eppure anche nell'Avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri in Gazzetta Ufficiale 1.7.1999, n. 152 si sottolineava la scadenza avvenuta per l'applicazione delle disposizioni legislative della Dir. 98/46/CE (a modifica della Dir. 64/432/CEE) che riporta, fra l'altro, anche le modalità per l'ottenimento della qualifica di allevamenti ufficialmente indenni da TBC. In realtà la Direttiva 98/46/CE era stata recepita pochi giorni prima assieme ad altre due Direttive (la 97/12/CE e la 98/99/CE) con il D.Lgs. 196/99, recante norme di polizia veterinaria per gli scambi di bovini e suini. Nel testo delle Direttive, in effetti, non sono riportate informazioni profondamente divergenti da quanto sancito dalla nostra pre-esistente normativa nazionale, e presumibilmente, il ritardo dichiarato nell'applicazione della norma comunitaria è stato forse dovuto alla informazione sull'incipiente *iter* di un Regolamento comunitario che avrebbe uniformato per questa malattia l'applicazione di alcune misure di polizia veterinaria in tutta la UE. Infatti con il Regolamento (CE) 1226/2002 vennero sancite e introdotte in tutto il territorio comunitario le nuove disposizioni a modifica dell'allegato B della Direttiva 64/432/CE, nel quale viene a questo punto dettagliatamente descritta tutta la procedura comunitaria per il risanamento dalla tubercolosi.

COMUNICAZIONI EPIDEMIOLOGICHE UFFICIALI SECONDO LA LEGGE - Oltre alle leggi citate, un altro gruppo di atti normativi devono essere focalizzati, fra cui acquisisce carattere di priorità la Decisione 90/638/CEE, la quale fissa i criteri applicabili alle azioni di eradicazione e di sorveglianza di talune malattie animali: il rispetto di questi criteri rappresenta la base necessaria per accedere all'intervento finanziario comunitario. Il *report* formale previsto, viene pubblicato sul sito ufficiale dell'Unione Europea⁵. Alla Commissione vanno anche comunicate tutte le informazioni epidemiologiche volte a ottenere uno *status* sanitario ufficialmente riconosciuto a livello comunitario e la qualifica sanitaria che ne consegue viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione

⁴ è così ufficialmente dichiarato dall'Italia alla Commissione dell'Unione Europea nel documento SANCO/10229/2002

⁵ si confronti per esempio il report ufficiale SANCO/10229/2002, datato 2003, (già riportato nella nota precedente) relativo alla situazione epidemiologica del nostro Paese

europea, in apposite Decisioni, che vanno a modificare gli allegati di precedenti analoghi atti normativi. Ne deriva che lo *status* sanitario di un Paese membro e delle sue regioni (e di conseguenza alcune informazioni sulla prevalenza nel territorio UE della malattia) siano reperibili in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, in una lunga serie di atti normativi: per dovere di sintesi riportiamo in nota⁶ solo l'elenco nominativo delle Decisioni che riconoscono lo *status* sanitario di "ufficialmente indenne" da tubercolosi bovina per alcune province del nostro Paese⁷. L'esame di quanto riportato in questi atti normativi permette di desumere quindi il quadro ufficiale della prevalenza della malattia in Italia. Degno di rilievo, a nostro avviso, risulta l'esame e l'evoluzione nel tempo dello status sanitario riportato nelle Decisioni UE, che evidenziano le province del nostro territorio nazionale riconosciute ufficialmente indenni da TBC. La Decisione 2003/467/CE, nell'allegato I, capitolo 2, riconosce ufficialmente indenni da TBC le province di Bergamo, Lecco, Sondrio, Ascoli Piceno, Bolzano, Trento, mentre, due anni più tardi la recente Decisione 2005/28/CE introduce anche le province di Como, Grosseto, Prato. Tale positivo comportamento non ci esime di evidenziare altresì la limitatezza delle province inserite in tale elenco ufficiale.

CONCLUSIONI - L'impianto normativo che riguarda la polizia veterinaria in Italia sarà presumibilmente in fase di profonda rivisitazione fra pochi mesi. L'Unione Europea sta regolamentando in maniera sempre più tangibile i settori della Sanità animale e della Sanità pubblica veterinaria, con l'obiettivo di cercare di armonizzare le legislazioni nazionali che possono incidere nei normali rapporti di scambi commerciali. Per questo motivo le malattie infettive a carattere diffusivo degli animali sono oggetto di particolare attenzione da parte del legislatore comunitario, e la tubercolosi della specie bovina ne è un chiaro esempio, tanto più sentito in quanto rappresenta una potenziale grave zoonosi. Negli ultimi anni la regolamentazione comunitaria per i piani di risanamento della TBC ha affiancato energicamente quella nazionale, producendo non solo atti volti alla regolamentazione delle procedure operative, ma anche resoconti ufficiali pubblicati in Gazzetta dell'Unione Europea. Per chi opera nel campo della Sanità animale in funzione della Salute pubblica, non è più sufficiente far riferimento a uno scarso numero di leggi nazionali, ma è necessario, per ogni capitolo di interesse, padroneggiare una complessa produzione normativa comunitaria e seguirne con costanza e competenza i continui aggiornamenti.

⁶ Decisioni 2003/467/CE, 2004/230/CE, 2004/320/CE, e 2005/28/CE

⁷ direttiva 97/12/CE, a modifica della 64/432/CEE come recepita dal D.Lgs. 196/99

L'elenco delle province del territorio nazionale riconosciute ufficialmente indenni da tubercolosi riportate nelle Decisioni 2003/467/CE, 2004/230/CE, 2004/320/CE, e 2005/28/CE evidenzia un progressivo incremento numerico, ma rimane molto limitato, e ciò deve rappresentare motivo di limitata soddisfazione da un lato, e dall'altro uno stimolo per ulteriori approfondimenti e riflessioni.

BIBLIOGRAFIA: Provvedimenti legislativi citati:

- 90/638/CEE Decisione del Consiglio del 27 novembre 1990 che fissa i criteri comunitari applicabili alle azioni di eradicazione e di sorveglianza di talune malattie animali - GU L 347 del 12.12.1990
- 2003/467/CE Decisione della Commissione, del 23 giugno 2003, che stabilisce la qualifica di ufficialmente indenni da tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica di alcuni Stati membri e regioni di Stati membri per quanto riguarda gli allevamenti bovini - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 156 del 25.6.2003
- 2004/230/CE Decisione della Commissione del 5 marzo 2004 che modifica la decisione 2003/467/CE per quanto riguarda la dichiarazione che talune province in Italia sono indenni da tubercolosi e brucellosi bovina - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 70 del 9.3.2004
- 2004/320/CE Decisione della Commissione del 31 marzo 2004 che modifica le decisioni 93/52/CEE, 2001/618/CE e 2003/467/CE in ordine alla qualifica dei paesi aderenti per quanto riguarda la brucellosi (*B. melitensis*), la malattia di Aujeszky, la leucosi bovina enzootica, la brucellosi e la tubercolosi dei bovini, nonché alla qualifica della Francia per quanto riguarda la malattia di Aujeszky - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 102 del 7.4.2004
- Avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie). - Avvisi relativi alle avvenute scadenze del termine per l'emanazione di disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative per conformarsi a direttive comunitarie - Gazzetta Ufficiale 1 luglio 1999, n. 152
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320 - Regolamento di polizia veterinaria - Suppl. ordinario alla Gazzetta Ufficiale 24 giugno, n. 142
- Decreto-Legge 14 marzo 2005, n.35 "Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale". - Gazzetta Ufficiale N. 62 del 16 marzo 2005
- Decreto Legislativo 22 maggio 1999, n. 196 "Attuazione della direttiva 97/12/CE che modifica e aggiorna la direttiva 64/432/CEE relativa ai problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali delle specie bovina e suina" - Gazzetta Ufficiale 24 giugno 1999, n. 146
- Direttiva 64/432/CEE del Consiglio, del 26 giugno 1964, relativa a problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali delle specie bovina e suina - Gazzetta ufficiale n. 121 del 29/07/1964
- Direttiva 97/12/CE del Consiglio del 17 marzo 1997 che modifica e aggiorna la direttiva 64/432/CEE relativa a problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali delle specie bovina e suina - Gazzetta ufficiale L 109 del 25/04/1997

Direttiva 98/46/CE del Consiglio del 24 giugno 1998 che modifica gli allegati A, D (capitolo I) ed F della direttiva 64/432/CEE relativa a problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali delle specie bovina e suina Gazzetta Ufficiale L 198/22 del 15. 7. 98

Direttiva 98/99/CE del Consiglio del 14 dicembre 1998 recante modifica della direttiva 97/12/CE che modifica e aggiorna la direttiva 64/432/CEE relativa a problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali delle specie bovina e suina - Gazzetta ufficiale L 358 del 31/12/1998

Regolamento (CE) n. 1226/2002 della Commissione dell'8 luglio 2002 che modifica l'allegato B della direttiva 64/432/CEE del Consiglio - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 179 del 09/07/2002

SANCO/10229/2002 (ITALIA: Piano nazionale di eradicazione della tubercolosi bovina e bufalina per l'anno 2003) – documento reperibile sul sito ufficiale dell'Unione Europea: http://europa.eu.int/comm/food/fs/ah_pcad/eradication/art15_italia_it.pdf